

LA CITTA' VISIBILE

Bergamo nell'archivio fotografico Sestini omaggio a Domenico Lucchetti

30 novembre 2008 - 20 settembre 2009

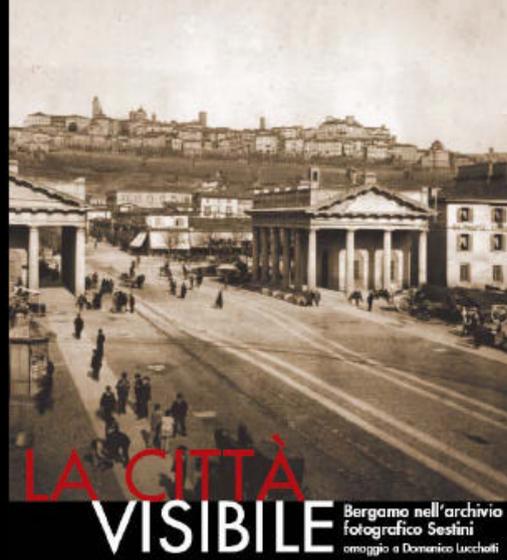
Bergamo Alta - Museo Storico
(Convento di S. Francesco, Piazza Mercato del Fieno 6/a)

Apertura: sabato 29 novembre 2008, ore 16.00

Orari: da martedì a domenica 9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30. Chiuso il lunedì.

Ingresso: 5 € (comprensivo di visita a Campanone, Museo Donizettiano e Museo Storico Sezione Ottocento - Rocca di Bergamo)

Info: tel. +39 035 247116 / +39 035 226332 o www.lacittavisibile.eu



Fotografie, realtà virtuale, ricostruzioni originali d'ambiente e interattività per offrire al visitatore l'opportunità di "vivere" in prima persona il passato, il presente e il futuro della propria città: i suoi luoghi, alcuni dei quali profondamente mutati o addirittura scomparsi, le tradizioni, i momenti storici, i grandi cambiamenti, il lavoro, i riti collettivi, le mode, le atmosfere.

Una mostra dedicata alla città di Bergamo ma pioniera nell'utilizzo di soluzioni contemporanee e all'avanguardia per offrire l'opportunità di immergersi, con tutti i sensi, nella memoria e nel paesaggio urbano e umano iscritti in un territorio.

COMUNICATO STAMPA

Non c'è nessuna fotografia, nessun filmato che da solo possa descrivere una città come Bergamo; una città che è uscita indenne dalle colate di cemento e dalle brutte periferie realizzate in tanti altri centri urbani negli anni Sessanta e ha mantenuto intatta sia la magia della parte medioevale e rinascimentale, sia la vitalità del nuovo centro costruito tra le due guerre mondiali. Bergamo è una città da assaporare passeggiando sul suo grande viale così come tra le stradine del centro in città bassa o in città alta; ed è con questo principio che **Fondazione Sestini, Fondazione Bergamo nella Storia e Siad hanno realizzato la mostra "La città visibile": dal 30 novembre 2008 al 20 settembre 2009, al Museo Storico di Bergamo Alta, fotografie, filmati d'epoca, oggetti "sorprendenti", realtà virtuale, interviste, un laboratorio di lettura dell'immagine, invitano il visitatore a costruirsi un itinerario personalizzato** in base ai propri interessi e alle proprie curiosità, passeggiando nella città virtuale ricostruita in mostra, sedendosi nel suo cinema o ai tavolini che riportano all'atmosfera degli anni Cinquanta e Sessanta, interagendo con le immagini al tavolo multitouch.

Non una mostra fotografica, quindi, ma un'esposizione che, nelle mille e anche insospettabili risorse racchiuse nell'immagine fotografica, trova le chiavi per "vivificare" i luoghi, i volti, le diverse anime di una città che ha conosciuto, tra il 1870 e il 1960, gli anni del suo profondo cambiamento: dalla Fiera ai filobus, dalle gite fuoriporta della borghesia cittadina alle cucine popolari sul Sentierone, dalla costruzione del centro piacentiniano alla nascita dei quartieri popolari, dalle cerimonie pubbliche ai cortei di protesta, agli spettacoli dei burattini. Ecco perchè "La città visibile" prima di essere una mostra è **un laboratorio per il futuro Museo del Novecento a Bergamo.**

La fonte principale alla quale la mostra attinge è **l'archivio fotografico Sestini**, ricco di 150.000 immagini e depositato presso il Museo Storico: una preziosità dovuta da un lato alla capacità di Domenico Lucchetti, alla cui memoria la mostra è dedicata, di raccogliere, in decenni di attività, il materiale fotografico e cinematografico necessario alla costruzione di una fototeca cittadina con ampi squarci su tutto il mondo, dall'altro alla sensibilità della famiglia Sestini, che, pure con proiezione imprenditoriale internazionale, ha voluto donare alla città la possibilità di riflettere sul suo passato, anche quello più recente.

Tra le prime fotografie presenti in mostra e riguardanti gli ultimi decenni dell'Ottocento e le ultime, realizzate tra la fine degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Sessanta del Novecento, trascorre meno di un secolo: le due fotografie ci restituiscono non solo spazi fisici mutati, ma diversi abbigliamento, automobili al posto di carretti, filobus invece di tram trainati a cavallo e un vigile urbano che in mezzo alla piazza regola il traffico veicolare. Profondi cambiamenti che si possono riassumere in un dato: nel 1901 gli abitanti della città erano poco più di 46.000, nel 1971 erano ben 126.900.

Tra questi due estremi la mostra invita il visitatore a muoversi attraverso diversi **percorsi tematici:**

! I VOLTI DELLA CITTA': grandi riproduzioni e installazioni multimediali ripercorrono gli anni di grande cambiamento vissuti dalla città tra la fine dell'800 e la prima metà del '900, quando Città alta perde tutte le proprie funzioni pubbliche e diventa un quartiere popolare, sospeso tra la magia dell'arte e il degrado, mentre Città bassa diventa il nuovo centro cittadino. Viene abolita la cinta daziaria, nascono i primi quartieri popolari, vengono costruite le nuove stazioni ferroviarie della Val Seriana e della Val Brembana, nasce l'autostrada Bergamo-Milano e Bergamo-Brescia e Marcello Piacentini riplasma il centro cittadino, suggellando la nuova immagine della città.

! IL PIANO DI RISANAMENTO PER CITTA' ALTA: la multimedialità anima un plastico originale del 1934 offrendo l'opportunità di passeggiare virtualmente tra le vie di Città Alta in corso di risanamento, scegliendo di farsi accompagnare da guide d'eccezione (da Bartolomeo Colleoni a Gaetano Donizetti, dal Santo Alessandro al viaggiatore La Lande e molti altri).

‡ **LA FUNICOLARE E I MEZZI DI TRASPORTO CITTADINI:** Modellini funzionanti e fotografie ci portano a riflettere sul profondo ruolo culturale che i mezzi di trasporto hanno avuto e hanno nella città: distanze, anche culturali, che si abbreviano, intere aree della città che si popolano e prendono vita grazie ai collegamenti tramviari.

‡ **LA CITTA' IN GUERRA:** fotografie inedite documentano come la città, che pure ha la fortuna di non essere mai stata bombardata pesantemente né durante il primo né durante il secondo conflitto mondiale, ha vissuto il momento bellico.

‡ **I VOLTI NELLA CITTA':** su un grande tavolo interattivo il visitatore può virtualmente sfogliare album fotografici dedicati al lavoro, ai volti e alla vita quotidiana della città – dalle cerimonie pubbliche ai cortei di protesta, dalle processioni religiose ai mercati fino ai flussi turistici - e visionare filmati inediti degli anni '20 -'30, dalla prima partita giocata dall'Atalanta nel 1928 nel nuovo stadio, all'inaugurazione dell'autostrada fino alla prima corsa con le macchine di sapone lungo le Mura.

‡ **BARACCHE E BURATTINI:** una baracca storica dei burattini, un tempo vera e propria "tv" dei bambini, all'avvicinarsi dello spettatore si anima con una divertente esibizione degli amatissimi burattini del Giopi e della Margi.

‡ **ANDIAMO AL CINEMA:** il visitatore è accolto da un vero e proprio cinema allestito con arredi originali degli anni '50, dove potrà assistere alla proiezione di filmati inediti - realizzati dal Cine Club Bergamo e digitalizzati per l'occasione - per rivivere l'euforia delle vittorie storiche dell'Atalanta, le inaugurazioni dei Musei della Cittadella, le gare ippiche al Parco Suardi, la prima pietra del quartiere popolare al Monterosso, la partita Atalanta-Juventus nello stadio rimodernato

‡ **IL GIOCO:** il flipper e l'antico gioco del "pirli", due oggetti simbolo del tempo libero degli anni '50, raccontano il passaggio dalla civiltà contadina alla città legata all'industrializzazione. Nell'ambito della mostra sarà poi programmata un'intera giornata dedicata ai giochi del periodo storico considerato.

‡ **IL SECONDO DOPOGUERRA:** seduto ai tavolini di un caffè d'altri tempi, il visitatore respira l'atmosfera del Sentierone degli anni '50, ascoltando il punto di vista sulla Bergamo degli anni '50 e '60 di sportivi, giornalisti, artisti, insegnanti (Bruno Bozzetto, Pino Capellini, Giuseppe Casari, Mario Donizetti, Anna Fustinoni) che, grazie a proiezioni olografiche su grandi schermi, appaiono e scompaiono dalla "scena cittadina". Al tavolo multitouch, inoltre, si possono sfogliare, ingrandire, confrontare immagini e dettagli.

Nell'ambito della mostra sarà attivato un piccolo laboratorio che offrirà ai visitatori la possibilità di portare le proprie fotografie per il restauro digitale.

LA DIDATTICA

Le potenzialità didattiche della mostra saranno sviluppate non solo nel programma di visite riservate alle scuole di ogni ordine e grado e nel collegamento con il laboratorio "Click... e luce fu" che consente di approfondire l'aspetto della percezione della realtà e della sua riproduzione fotografica, ma soprattutto attraverso il **Foto Lab** che nel percorso espositivo consente di sperimentare le diverse potenzialità della lettura dell'immagine fotografica.

LE PUBBLICAZIONI

‡ **La Rivista di Bergamo** > il numero di ottobre-novembre-dicembre 2009, interamente dedicato a "La città visibile", è una guida ragionata alla mostra, con l'approfondimento di temi e diverse chiavi di lettura del percorso espositivo.

‡ **Più della mostra** > www.lacittavisibile.eu > disponibili on line, sul sito web dedicato alla mostra, approfondimenti e immagini, con il coinvolgimento dei visitatori nell'identificazione di luoghi e momenti fotografati.

Come raggiungere la mostra: Con i mezzi pubblici: dalla stazione ferroviaria in Città Bassa, o da Porta Nuova, autobus 1 fino alla funicolare (arrivo in piazza Mercato delle Scarpe), oppure proseguire fino a Colle Aperto e da qui raggiungere Piazza Vecchia a piedi. **Con l'auto:** uscendo dal casello autostradale della A4, seguire le indicazioni per Città Alta. Parcheggio lungo il viale delle Mura o in piazza Mercato del Fieno, oppure lasciare l'auto in Città Bassa e salire con la funicolare.

Ufficio stampa mostra La Città Visibile: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni, tel. 320.8015469

info@babelecomunicazione.it > Skype babele73 > www.babelecomunicazione.it

Ufficio stampa Fondazione Sestini:

Peroni e Vitale Comunicazione, Luca Vitale tel. 335.6010843, Ferruccio Peroni tel. 335.697487 > info@peronievitale.it > www.peronievitale.it

Per scaricare materiale e immagini:
www.lacittavisibile.eu o www.babelecomunicazione.it

SCHEDA TECNICA

Promosso da



Progetto

Silvana Agazzi
Massimo Basile
Simona Bloise
Adriana Bortolotti
Domenico Fumagalli
Mauro Gelfi
Roberta Marchetti
Roberta Sestini

Si ringraziano

Marta, Emanuela, Paola e Silvana Lucchetti
EPSON - exceed your vision
INTERNATIONAL INNER WHEEL PHF - Club Bergamo
Cine video club Bergamo
Raffaele Scuri e Salvatore Esposito
Gianni Bondurri e Giuseppe Berti
Giuseppe Carrara
Bottega del Gombito
Emilio Gamba
Mirko Panattoni
Ugo Pelandi
Federico Rampini

Coordinamento

Mauro Gelfi

Attività educative e visite guidate

Silvana Agazzi

Collezioni e Archivi

Adriana Bortolotti

Information system & Technology

Massimo Basile

Multimedialità

Studio Base2

Progetto Grafico espositivo

Roberta Marchetti

Ufficio stampa e comunicazione

B@bele Comunicazione